



Comune di Seminara

Area affari generali, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

=====0=====

Piazza Vittorio Emanuele III - 89028 Seminara (RC)

Tel.: centralino 0966 – 317004 Fax: 0966 – 317560

C.F.: 82001190808 Partita IVA: 01239050808

affari.generali@comune.seminara.rc.it

affari generali.seminara@asmepec.it

AVVISO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PROGETTI PERSONALIZZATI NELL'AMBITO DEI PROGETTI, MISURE E SERVIZI RIFERITI ALL'AREA "LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE" RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI INCLUSIONE DEL COMUNE DI SEMINARA

Povert  ed esclusione sociale sono fenomeni complessi, che dipendono da numerosi fattori. Sono collegati alla mancanza di reddito ma anche all'accesso, alle opportunit  e alla partecipazione alla vita economica e sociale del paese, al sistema di relazioni di cui si   parte e all'insieme di vincoli ed opportunit  - di tipo economico, sociale, culturale - presenti nel proprio contesto di vita. Pertanto, le **politiche nazionali per l'inclusione sociale** sono caratterizzate da una vasta gamma di iniziative, interventi e strumenti diversi.

Il ruolo delle politiche sociali, cos  come il tema dell'integrazione fra servizi nel garantire un'azione efficace del welfare a livello nazionale e locale,   un tema fondamentale ed   al centro delle principali misure di inclusione e contrasto alla povert  del nostro Paese. L'attuale crisi sanitaria e sociale impone una riflessione per capire come strutturare in maniera efficace nel prossimo futuro, le misure di sostegno all'inclusione nei confronti delle persone e delle famiglie pi  fragili e vulnerabili, in evidente crescita. Tale riflessione deve partire da un'analisi del contesto sociale, delle misure messe in campo per favorire l'inclusione e contrastare forme di esclusione come la povert  – soprattutto nei contesti

territoriali dove sono più marcate le fragilità – delle forme di integrazione e di interazione attive tra enti e servizi nei territori, delle modalità di coinvolgimento di enti pubblici e privato sociale.

In questa prospettiva si qualifica come particolarmente interessante a valere sulla “Quota Servizi del Fondo Povertà”, annualità 2019, la procedura aperta tramite MEPA avente ad oggetto il Rafforzamento degli Interventi di Inclusione per mezzo della quale il Distretto Territoriale che vede in Taurianova il Comune Capofila intende potenziare le misure di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari , abbiamo strutturato la nostra proposta tecnica avendo come obiettivo principale il Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e programmando le attività da erogare attraverso una particolare attenzione rivolta alle due macro-voci previste dal Bando:

- *Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare, incluso il supporto nella gestione delle spese del bilancio familiare;*

- *Sostegno alla genitorialità e servizio di Mediazione familiare.*

La metodologia applicata sulla scelta del partner con cui associarsi tenderà alla trasversalità delle diverse aree di intervento con l'intento di avviare un nuovo modello di welfare territoriale nel quale sia possibile, da una parte rafforzare il sistema di protezione sociale e dall'altra attuare l'erogazione di servizi nei quali la gestione delle risorse avvenga in modo tale da soddisfare i reali bisogni del territorio, evitando inutili sprechi. Questo modello di lavoro, oltre a fronteggiare la vulnerabilità sociale, renderà possibile l'avvio di una vera e propria inversione di tendenza rispetto al passato introducendo la necessità della programmazione.

Consapevoli della specificità dell'intervento, avente una durata certamente significativa e viste le particolari criticità illustrate dai dati emersi nel Piano Sociale di Zona afferente al territorio dell'ambito di Rosarno è nostra intenzione rivolgerci al contesto territoriale che per il numero dei comuni è caratterizzato da una discreta popolosità, che evidenzia una propensione notevole ai fenomeni di fragilità dettati da una condizione socio-economica e culturale che risente gli effetti di una disoccupazione cronicizzata, del costante flusso migratorio e di un assistenzialismo pregresso attuato in mancanza di una gestione dei sistemi di welfare nei quali la competenza e la programmazione non sono stati considerati elementi prioritari.

Destinatari del servizio sono le famiglie in situazione di vulnerabilità con figli minori, che siano anche beneficiari delle misure nazionali di contrasto alla povertà. Volendo definire la vulnerabilità, possiamo dire che vulnerabilità sociale e materiale significa vivere in una situazione di incertezza, suscettibile di trasformarsi in un vero disagio economico e sociale.

Tipologia degli interventi da erogare:

- Interventi atti a favorire processi di responsabilizzazione dei ruoli attraverso il supporto pedagogico, il sostegno psicologico e relazionale alle singole figure genitoriali e ai minori, le

azioni che consentano al nucleo familiare di utilizzare adeguate modalità di comunicazione, il tutoraggio, le azioni che promuovono l'integrazione e l'inserimento sociale della famiglia sul territorio, le azioni di supporto alla gestione del ménage familiare;

- Interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione nello studio, gioco, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- Interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative che permetteranno di costruire un percorso di miglioramento rispetto alle condizioni di disagio, migliorando il rapporto di integrazione con il contesto di appartenenza (scuola, famiglia, comunità), faciliteranno lo sviluppo della capacità di organizzazione pratica della vita familiare, accresceranno le competenze genitoriali attraverso l'elaborazione di progetti educativi a favore dei minori e della famiglia, prevenendo l'allontanamento dei minori dal contesto familiare, aiutandoli ad affrontare situazioni di disagio. Verranno attuate forme di collaborazione con ASP, scuole, Terzo Settore ed i servizi della Giustizia minorile.
- Interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociosanitari, di collegamento con l'intera rete dei servizi e di creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Le finalità:

- Sostenere la funzione genitoriale (sostegno alla famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizione di recuperare il proprio ruolo genitoriale e di proseguire in autonomia);
- Promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia;
- Offrire un sostegno nelle situazioni di difficoltà transitorie e temporanee del nucleo familiare;
- Prevenire le situazioni di rischio, di emarginazione e disagio per i minori ed il nucleo familiare;
- Limitare il più possibile il rischio di allontanamento del minore dal proprio contesto familiare mediante la costante promozione delle capacità educative della famiglia;
- Promuovere l'integrazione sociale;
- Attivare percorsi di sostegno scolastico e extra scolastico; creazione di spazi aggregativi.
- Offrire strumenti e indicazioni utili per tenere sotto controllo il budget familiare e raggiungere una migliore gestione sia delle entrate che delle spese;

- Iniziative di sensibilizzazione per preservare la proprietà/mantenimento dell'alloggio ed evitare le insolvenze (utenze/affitto);
- Offerta di strumenti ed opportunità per contenere l'aggravarsi o concorrere a sanare situazioni debitorie relative all'abitazione (mutui/affitto).

-

Definizione degli obiettivi socio-educativi:

Gli obiettivi specifici del servizio di sostegno socio-educativo contenuti nella proposta tecnica che ricerchiamo sono i seguenti:

In riferimento al minore:

- promuovere l'autonomia e lo sviluppo mediante l'affiancamento dell'educatore che lo aiuti nel processo di crescita, valorizzando le sue risorse e potenzialità;
- costruire un progetto educativo individualizzato, cogliendo i bisogni prevalenti e individuando le risposte maggiormente adeguate mediante la presenza dell'educatore nel contesto domiciliare;
- favorire l'inserimento sociale dei ragazzi mediante il supporto emotivo, informativo ed esperienziale, facendo maturare la capacità di partecipare attivamente nelle reti sociali;
- accompagnare il minore nel percorso di un eventuale allontanamento dalla famiglia d'origine e/o del rientro in essa.

In riferimento al nucleo familiare:

- coinvolgere il nucleo familiare nella costruzione di un progetto educativo per migliorarne le relazioni all'interno dello stesso, aiutando i genitori a riscoprire e attivare le potenzialità latenti ma temporaneamente inespresse o inutilizzate, al fine di promuovere una crescita psicologica intellettuale e armonica dei propri figli;
- accompagnare la famiglia a riconoscere e a svolgere i propri compiti e responsabilità genitoriali, favorendo anche la positiva collaborazione con tutte le istituzioni e le realtà territoriali che si occupano di minori.

In riferimento al territorio:

- Potenziare la rete dei servizi esistenti aumentando le opportunità di sinergia tra pubblico, privato sociale e cittadinanza;
- Sviluppare percorsi di presa in carico congiunta per garantire un intervento globale sul minore in difficoltà;
- Attivare, nella valorizzazione della realtà socio- culturale della Comunità di appartenenza una rete di supporto per il minore ed il suo nucleo familiare;
- Operare in equipe con le figure professionali del Servizio Sociale comunale e dei servizi specialistici della ASP;

- Attivare una riflessione sulle problematiche minorili del territorio al fine di promuovere la realizzazione di ulteriori iniziative e di nuove progettualità che possano tenere in considerazione i reali bisogni dell'utenza coinvolta.

Per ogni famiglia dovranno essere assicurati:

- l'educativa domiciliare;
- il sostegno sociale con famiglie d'appoggio;
- gruppi con i genitori e i bambini;
- il partenariato tra famiglia, scuola e servizi.

In realtà, questi quattro dispositivi si incardinano su un quinto dispositivo che li connette e ne consente l'efficacia e la misurabilità, ossia il dispositivo della valutazione partecipativa e trasformativa dei bisogni di ogni famiglia. La nostra visione progettuale intende costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita del bambino, per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli in quanto siamo convinti che solo l'azione sinergica di ciò che ruota intorno al bambino può contribuire al suo benessere. Dovranno mettere in atto linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione, piuttosto inesplorata, fra l'ambito della tutela dei minori, quello del sostegno alla genitorialità e quello della povertà. L'equipe multidisciplinare dovrà realizzare un intervento che comprende l'assistente sociale del Comune, lo psicologo, l'educatore che si reca a domicilio, la famiglia, l'Oss e qualunque altro professionista ritenuto pertinente dall'Equipe stessa. I genitori dispongono del sostegno necessario all'esercizio della loro responsabilità verso i figli (in maniera sufficientemente intensa, coerente e continua);

Infatti, per ogni famiglia vengono assicurati:

- l'educativa domiciliare;
- il sostegno sociale con famiglie d'appoggio;
- gruppi con i genitori e i bambini;
- il partenariato tra famiglia, scuola e servizi.

In realtà, questi quattro dispositivi si incardinano su un quinto dispositivo che li connette e ne consente l'efficacia e la misurabilità, ossia il dispositivo della valutazione partecipativa e trasformativa dei bisogni di ogni famiglia. La nostra visione progettuale è finalizzata a costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita del bambino, per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli in quanto siamo convinti che solo l'azione sinergica di ciò che ruota intorno al bambino può contribuire al suo benessere. Verranno messe in atto linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione, piuttosto inesplorata, fra l'ambito della tutela dei minori, quello del sostegno alla genitorialità e quello della povertà. L'equipe multidisciplinare incaricata di realizzare l'intervento è una risorsa maggiore che il Progetto intende mobilitare, comprende l'assistente sociale del Comune, lo

psicologo, l'educatore che si reca a domicilio, la famiglia, l'insegnante e qualunque altro professionista ritenuto pertinente dall'Equipe stessa. I genitori dispongono del sostegno necessario all'esercizio della loro responsabilità verso i figli (in maniera sufficientemente intensa, coerente e continua);

Nell'elaborare il piano educativo saranno tenute in considerazione le caratteristiche la storia personale di ciascuno, quali:

- contesto familiare;
- anamnesi socio-sanitaria, cognitive, ed emotiva;
- stili e ritmi di apprendimento;
- attitudine di interessi,
- scelte educative della famiglia.

Il bambino e la famiglia sono ritenuti diretti co-protagonisti, co-operatori e co-negoziatori della propria maturazione, in una logica che vede ogni bambino parte attiva del processo di individualizzazione del percorso formativo. Il risultato di questa cooperazione tra operatore, scuola, istituzione, bambino e famiglia, determinerà la costruzione di un piano quanto più mirato sia nella progettazione che nello svolgimento dello stesso.

Destinatari:

- **Area minori** - Soggetti che richiedono interventi di prevenzione, diagnosi e cura per le problematiche psicologiche inerenti alle problematiche di sviluppo, i disturbi di sviluppo, affettivi e relazionali.
- **Area adulti** - Consulenza per gli adulti/genitori in situazione di difficoltà intra-familiare.

Supporto orientamento e presa in carico di famiglie e/o individui in situazioni di disagio psicologico.

Sostegno educativo domiciliare e territoriale:

Al fine di costruire, ricostruire, rifondare, ritessere, relazioni significative efficaci, anche in termini di reciprocità nella coppia genitoriale, tra genitori e figli, nel contesto della famiglia allargata, del vicinato e della comunità locale e per concorrere alla ridefinizione di identità, ruoli, funzioni e responsabilità all'interno della famiglia, secondo la metodologia adottata per l'espletamento delle varie attività previste nella nostra offerta tecnica, intendiamo avviare un costante lavoro volto a generare una azione di rete interagendo e cooperando con i diversi Servizi Territoriali al fine di poter coinvolgere una platea di soggetti propensi a generare il benessere della famiglia e i minori che la abitano. Sulla base degli obiettivi suddetti, le prestazioni garantite dall'équipe educativa dovranno essere incentrate su diverse attività di supporto e di facilitazione. Nello specifico:

- a) interventi di educativa domiciliare;
- b) interventi di educativa territoriale.

Le aree di intervento sia in termini di assistenza domiciliare che territoriale riguarderanno il minore e il nucleo familiare.

a) *Ambito minorile:*

Azioni per il positivo inserimento scolastico, affiancamento e aiuto al minore nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sostegno alla famiglia nella comprensione della funzione della scuola e di cura dei rapporti con gli insegnanti, supporto all'insegnante per evidenziare le risorse del minore. Azioni per il sostegno nell'inserimento lavorativo: orientamento; apprendimento delle tecniche di ricerca del lavoro; apprendimento delle norme legislative vigenti di base e dei diritti/doveri dei lavoratori. Azioni per il rientro positivo in famiglia: facilitazione del percorso di rientro nel contesto familiare, scolastico, territoriale di riferimento con affiancamento nel quotidiano del minore e degli adulti datori di cura. Azioni di mediazione e facilitazione della comunicazione sia in relazione al contesto familiare che a quello sociale-territoriale

Ambito nucleo familiare:

L'Home Visiting

La modalità di intervento mette al centro la famiglia evitando di allontanare il bambino da essa e aiuta i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli.

Il progetto tiene conto di tutti i membri della famiglia: la madre (o l'attuale compagna del padre), il padre (o l'attuale compagno della madre), l'insieme dei figli e qualsiasi altra persona che viva in famiglia. Il programma considera la famiglia a rischio come parte di una comunità all'interno della quale essa imparerà a sviluppare una rete di aiuti reciproci, a utilizzare le risorse comunitarie al fine di migliorare da un lato i rapporti familiari e dall'altro quelli con l'esterno, innalzando così la propria qualità di vita. Il metodo utilizzato è quello dell'Home Visiting, in cui la casa risulta essere il contesto di osservazione; l'operatore si reca a casa della famiglia mettendo in atto l'intervento di focus multiplo, alternato al focus singolo, ogni intervento si basa su una specifica teoria di cambiamento e su successive strategie per realizzarlo quali: aiuto nel controllo emotivo da parte del genitore e nella messa in atto di regole di gestione delle attività quotidiane da svolgere in casa, attraverso il supporto reciproco. Il lavoro è multidimensionale, si propone cioè di intervenire a più livelli contemporaneamente (psicologico, educativo, sociale) nonché sulla vita pratica della famiglia. A tal fine utilizza tecniche di intervento differenziate il cui obiettivo principale è il miglioramento della qualità della dinamica familiare (riduzione delle interazioni negative e della violenza, incremento delle interazioni positive, miglioramento della coesione e dell'adattabilità familiare).

La *Cooperativa* che parteciperà a tale attività dovrà ispirarsi ad un forte coordinamento della propria attività rispetto agli altri responsabili istituzionali dell'iniziativa. Ciò a cominciare dal RUP della stazione appaltante, che nel bando oltre a fissare i requisiti indispensabili per partecipare alla gara,

tratteggiato le caratteristiche e gli scopi che si intendono garantire al contesto territoriale attraverso l'erogazione del servizio.

Alla luce di quanto detto, la Cooperativa dovrà coordinare l'intera iniziativa in due fasi e attraverso un costruttivo confronto tra i diversi attori coinvolti nell'operazione. In proposito si ipotizza di strutturare le attività di coordinamento attraverso l'individuazione di tre figure nevralgiche:

- A) **RUP stazione appaltante capofila:** titolare assoluto dell'iniziativa al quale è riservato ogni diritto di sorveglianza/controllo, oltre che di esternazione di direttive contingenti sull'intera educazione del progetto;
- B) **Rappresentante legale della Cooperativa:** responsabile unico dell'attuazione del progetto di fronte all'ente pubblico, nonché organo di raccordo tra la Stazione appaltante e tutte le risorse esecutive/operative che verranno impiegate per la realizzazione dell'intervento formativo;
- C) **Coordinatore:** figura professionale munita di titolo di studio qualificato, delegata in prima persona del legale rappresentante della cooperativa a sovrintendere, gestire, intervenire in caso di imprevisti rispetto all'attività degli operatori, in via graduata, coinvolti con mansioni specifiche nella relazione dell'intervento (educatori e psicologo).

DECORRENZA E DURATA DELLA MANIFESTAZIONE

L'avviso avrà la durata fino al. 04/12/2024

Durante l'intero periodo verrà creato un elenco di idonei che potrà subire modifiche e aggiornamenti.

Le istanze, corredate da relativa modulistica, dovranno pervenire all'Ufficio Servizi Sociale del Comune di Seminara via Pec all'indirizzo affarigenerali.seminara@asmepec.it. Avente ad oggetto: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PROGETTI PERSONALIZZATI"